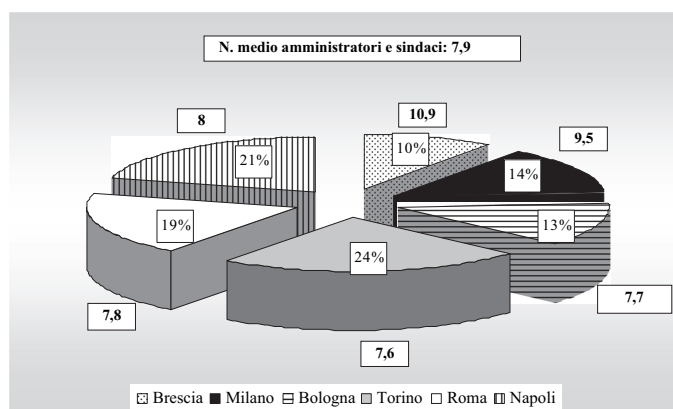


## V - AMMINISTRATORI E COMPENSI

Le imprese controllate dai sei comuni (66 a fine 2007, incluse quelle non aggregate nel campione) contano 523 tra amministratori e sindaci (532 a fine 2007), ossia 7,9 persone a società (media pressochè invariata rispetto a fine 2007), pari a circa cinque amministratori e tre sindaci (Fig. 14). Torino, Napoli e Roma assorbono quasi i due terzi del totale, con quote pressoché paritetiche. Rispetto alla consistenza media, i *board* di Brescia sono i più numerosi (10,9) seguiti da quelli di Milano (9,5) in considerazione dell'alto numero di rappresentanti della A2A; gli altri comuni sono più snelli con medie pari a 8 per Napoli, 7,8 per Roma, 7,7 per Bologna e 7,6 per Torino. Per Bologna la media sarebbe più bassa (6) escludendo i rappresentanti della HERA.

**Fig. 14 – La mappa degli amministratori (523 amministratori e sindaci per 66 società e fondazioni) a fine 2008**



Fonte: nostre elaborazioni.

La successiva Tabella V.1 mostra il numero delle nomine dirette per comune e i compensi medi per carica. Complessivamente si trattava nel 2008 di 279 cariche sociali, 224 delle quali relative a società controllate e 55 derivanti dalla presenza nella compagine azionaria in qualità di socio di minoranza <sup>(14)</sup>. Le “cariche

(14) La legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) prescrive l'obbligo di pubblicazione dei nominativi e dei compensi degli amministratori nominati dagli enti locali in società controllate o partecipate dagli enti locali medesimi. La pubblicazione, da effettuare sul sito web dell'ente partecipante, è aggiornata ogni sei mesi. Le nostre rilevazioni derivano dalla consultazione dei siti nel dicembre 2008.

apicali” (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato o Unico) rappresentano il 40,2% delle nomine in controllate, con picchi a Napoli (48,1%) e Roma (43,9%). I compensi degli amministratori di nomina comunale sono stati pari a 11,1 milioni di euro: i più remunerati, in termini cumulati, risultavano quelli di Milano (2.501 mila), di poco superiori a quelli di Roma (2.461 mila). I compensi medi annui si ragguagliano a 44,8 migliaia di euro: 47,4 migliaia relativi alle controllate (in cui i comuni determinano le cariche operative di vertice) e 29,1 migliaia alle partecipate; queste ultime quindi offrono remunerazioni che sono, in media circa il 60% di quelle di pertinenza delle controllate. Ciò dipende dal fatto che nelle partecipate la quota di nomine apicali è nulla (oppure minima: 16% delle nomine). Escludendo dalle nomine nelle controllate le cariche apicali, si ottiene una remunerazione media pari a 24,8 migliaia di euro. Le remunerazioni più elevate nelle controllate si registrano, nell’ordine, a Brescia, Milano, Roma (tutte su valori maggiori ai 50 mila euro), mentre all’estremo opposto si collocano Napoli e Torino, che scontano l’assenza di *manager* direttamente impegnati nella gestione operativa delle attività energetiche (la torinese Iride è infatti controllata attraverso la finanziaria FSU partecipata congiuntamente dai Comuni di Torino e Genova). La città di Torino si segnala anche per i compensi più morigerati nelle partecipate (11,8 mila euro contro i circa 29 mila euro medi del *panel*). Escludendo dal campione i compensi delle società quotate energetiche, la media complessiva delle controllate scenderebbe a 39 mila euro.

TABELLA V.1 – CARICHE SOCIALI E COMPENSI

	Nomine dirette			Monte compensi <sup>(1)</sup> (‘000 euro)	Compensi medi per carica		
	Controllate	Partecipate (numero)	Totale		Controllate	Partecipate	Totale
Bologna	21	13	34	1.204	43,2	48,6	44,6
Brescia	20	8	28	1.258	58,5	22,1	52,4
Milano	45	3	48	2.501	55,7	16,0	53,2
Napoli	52	3	55	1.926	39,3	19,5	38,5
Roma	41	13	54	2.461	51,9	36,5	48,3
Torino	45	15	60	1.749	40,4	11,8	35,7
<b>Totale</b>	<b>224</b>	<b>55</b>	<b>279</b>	<b>11.099</b>	<b>47,4</b>	<b>29,1</b>	<b>44,8</b>
<i>di cui quotate</i>	<i>17</i>	<i>–</i>	<i>17</i>	<i>2.440</i>	<i>143,5</i>	<i>–</i>	<i>143,5</i>

(1) Esclusi i premi e gettoni di presenza per seduta. Dal calcolo dei compensi medi per carica sono inoltre stati esclusi gli amministratori che non percepiscono alcuna remunerazione.

Fonte: nostre elaborazioni.

Un confronto più calzante è contenuto nella Tabella V.2 che raffronta le remunerazioni delle nomine dirette per tipologia di attività. Il settore con i compensi medi più elevati è quello energetico, soprattutto per la maggiore redditività e la presenza di società quotate; il valore più elevato è quello di Milano (326,5 mila euro) mentre Torino è quello più basso per i motivi già esposti. Gli altri settori si attestano su una media di circa 50 mila euro con picchi per l'ATM di Milano nel trasporto locale (112 mila euro) e per le torinesi GTT (trasporto locale) e AMIAT (servizi ambientali), rispettivamente con 72 e 74 mila euro. Quanto poi alle "Altre attività", la dispersione è ampia (come pure le attività svolte): si passa dai 16,4 mila euro di Brescia ai quasi 45 mila di Roma.

TABELLA V.2 – COMPENSI MEDI PER CARICA NEI SETTORI E NEI COMUNI (1)

	<u>Energia, gas e acqua</u>	<u>Trasporto locale</u>	<u>Servizi ambientali</u>	<u>Aeroporti</u>	<u>Altre attività</u>
	( '000 euro)				
Bologna	83,9	49,0	–	–	23,4
Brescia	166,6	39,1	–	–	16,4
Milano	326,5	112,0	44,6	58,0	25,5
Napoli	67,4	51,3	40,3	–	32,1
Roma	103,1	36,0	53,1	–	44,7
Torino	30,8	72,0	74,0	37,0	28,7
<b>Totale</b>	<b>115,7</b>	<b>54,4</b>	<b>52,2</b>	<b>50,1</b>	<b>29,3</b>

(1) Esclusi i premi e gettoni di presenza per seduta.

Fonte: nostre elaborazioni.